

Cura Cottarelli: tagli a pensioni e statali

- **Clima teso** sul piano di risparmi allo studio del governo ● **Il commissario** rassicura: ci saranno riforme, spetta alla politica scegliere
- **Cifre:** entro dicembre possibile reperire 5 miliardi

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

«Gli 85mila esuberanti del pubblico impiego? Potrebbero essere riassorbiti in settori diversi, per questo nel rapporto si sottolinea l'importanza della mobilità nella pubblica amministrazione». Così Carlo Cottarelli tenta di fermare il fuoco di fila su uno dei punti più scottanti del suo piano di tagli di spesa, che conferma in circa 3-5 miliardi per quest'anno («tre sono sicuri al 100 per cento», dichiara il commissario), 18 l'anno prossimo e 34 nel 2016. Una manovra pesante, che si aggiunge ai tagli già previsti nei conti (500 milioni quest'anno, 3 miliardi l'anno prossimo, 7 miliardi e 10 nel biennio 2016-17). Tuttavia secondo il commissario l'operazione non deprimerà il Pil, perché «non c'è una stretta fiscale - spiega - a fronte dei tagli ci sono tagli di entrate. Gli effetti macro, poi, vanno valutati considerando anche la propensione al consumo di chi riceve vantaggi fiscali». Per la verità i tagli aggiuntivi arrivano a 34 miliardi e per ora gli sgravi si fermano a 12,6.

Oltre al pubblico impiego, anche gli altri capitoli sono poco «digeribili»: da pensioni (ipotesi di un contributo temporaneo di 1,4 miliardi quest'anno, negato tuttavia dal governo) a forze di polizia (due miliardi a partire dall'anno prossimo), dalla Difesa (100 milioni quest'anno, 1,6 miliardi e 2,5 nel biennio 2015-16) alla sanità (300 milioni subito, poi 800 e 200 milioni), la spending review potrebbe trasformarsi presto in

una «Santabarbara» zeppa di esplosivo. Ma quel numero preciso, quelle 85mila unità in esubero diffuse poco prima il suo secondo intervento in senato, ieri alle 14,30, rischiava di diventare una trappola mortale. Tanto che dagli uffici della ministra Marianna Madia esce subito una nota che definisce «distorta» l'interpretazione data da alcuni mezzi d'informazione al lavoro del commissario alla spesa, «in particolare su pensionamenti, turnover ed eventuali esuberanti», si legge. Nel frattempo dal sindacato partivano i primi siluri. «Ci aspettavamo qualcosa di meglio - dichiara Michele Gentile, Cgil - e non il solito attacco al sistema pubblico e del welfare». Così è arrivata la precisazione. «È una prima stima e va affinata nel corso del 2014 in base alle effettive riforme», aggiunge Cottarelli. «Evidentemente non conosce l'esatto significato della parola esubero - commenta laconico Gentile - Qui si parla di eccedenze da ricollocare. In ogni caso se si tratta dell'abolizione delle Province, c'è il protocollo Delrio che già prevede l'allocazione del personale».

In ogni caso la riforma della Pa è la prossima tappa del piano Renzi. Al dicastero della Madia si sta lavorando per arrivare a una proposta in aprile. Mese di fuoco, il prossimo: dovrà arrivare anche il Def (documento di economia e finanza) con le nuove indicazioni macroeconomiche del governo Renzi su cui giocare la partita della crescita in ambito europeo. Assieme al Def arriverà anche la versione definitiva della spending review, che per ora è tracciata solo sommariamente. Dalla prossima settimana il

commissario si trasferirà a Palazzo Chigi, dove sarà la politica a dover prendere le decisioni definitive. Le misure saranno trasformate in provvedimenti da varare in settembre.

ANCORA I PENSIONATI

Sulle pensioni l'allarme è alto. «Dal governo ci dicono di stare tranquilli e che sono solo fesserie - dichiara Calra Cantone (Spi Cgil) - Gli abbiamo risposto che comunque non stiamo sereni». «Ancora un'operazione cassa e un accanimento sulle donne», aggiunge Vera Iamonica. Cottarelli dal canto suo, frena: sugli assegni oltre i 26mila euro lordi al mese si chiede un contributo di pochi euro una tantum, che aumenta sui redditi più alti, su quelle di invalidità si colpiranno gli abusi. «Si tratta di una spesa da 270 miliardi - continua il commissario - sarebbe strano non prenderla in considerazione. Quello che stiamo proponendo è una riduzione dell'1%, una quota inferiore a quella degli altri comparti. I costi della politica si tagliano del 10%». Resta il fatto che in una tabella 200 milioni provengono dall'innalzamento a 42 anni di contribuzione per la vecchiaia. Sulle forze dell'ordine si levano le preoccupazioni del Cocer, mentre Cottarelli spiega che esistono molte sovrapposizioni tra diversi corpi. «Per quale motivo la Guardia di Finanza ha un reparto antisommossa?», si chiede. Sulla sanità il messaggio è rassicurante: per il supetecnico il sistema è in equilibrio. Ciò non toglie che si possono reperire risparmi attraverso i costi standard. Le altre fonti di risparmio sono le «solite» auto blu e l'accorpamento dei centri di spesa.

...
In una tabella si parla di 85mila esuberanti nella Pa. Poi il chiarimento: ci sarà la mobilità

...
Per la previdenza si spendono 270 miliardi si prevede un intervento dell'1% del totale



Il Commissario alla Spending review Carlo Cottarelli
FOTO LAPRESSE

LA MANOVRA

Cura Cottarelli: tagli a pensioni e statali

Sofferenze bancarie oltre 160 miliardi

«Salva stati», si definitivo dell'Alta corte tedesca

Ricchi e poveri più lontani
All'Italia non basta la ripresa

Il contratto unico inizia dai dipendenti delle Camere